

PRESENTAZIONE

Mi è particolarmente gradito presentare ai docenti di traduzione consecutiva e agli studenti della Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori questo testo, *La terza lingua*, frutto dell'esperienza e dell'appassionato lavoro didattico di un gruppo di colleghe.

Come si può facilmente constatare dalla consultazione della ricca bibliografia in appendice, gli studi teorici sulla traduzione abbondano, mentre mancano, principalmente per gli studenti italiani, manuali che introducano all'uso operativo della traduzione consecutiva.

Fra i colleghi della Scuola, l'idea di un manuale *ad hoc* era presente già da tempo. Un primo tentativo venne fatto, qualche anno addietro, ad opera di una delle autrici, con la pubblicazione ad uso interno di una dispensa destinata agli studenti che per la prima volta affrontavano lo studio della consecutiva e per i quali era stato organizzato, all'interno della Scuola stessa, un apposito seminario. La stessa dispensa è stata adottata negli anni successivi come sussidio di avvio per tutti i corsi. I risultati positivi dell'adozione hanno indotto l'autrice, insieme a due colleghe, ad ampliarne e completarne le dimensioni e il contenuto al fine di ottenere un vero e proprio manuale teorico-pratico dell'interpretazione consecutiva.

Originale è il proposito delle autrici di offrire una descrizione sistematica delle varie fasi della consecutiva insieme ad una giustificazione teorica del metodo di stesura degli appunti, al fine di trovare loro una collocazione nella prospettiva più vasta della teoria della traduzione e della linguistica moderna. In questo modo viene affermata la dignità scientifica di una materia a cui ci si avvicina di solito con atteggiamento eccessivamente empirico.

A me pare che l'obiettivo sia stato raggiunto: il libro si presenta chiaro nell'esposizione, ben equilibrato nelle sue singole parti e

riccamente corredato da prontuari di simboli ed esempi che ne accentuano gli intenti pratici. D'altronde, nella prospettiva più squisitamente didattica, ritengo particolarmente interessante la terza parte, interamente dedicata all'esemplificazione: il lato positivo e originale di essa consiste, a mio avviso, non tanto nella traduzione in forma di appunti dei brani proposti, quanto nell'aver presentato l'esperienza di interpreti professionisti, commentando e puntualizzando le diverse tecniche di annotazione. In tal modo lo studente, o chiunque voglia acquisire questo prezioso metodo, potrà assistere quasi dal vivo ad una presentazione di interpretazione consecutiva, traendone utilissimi suggerimenti per la sua preparazione professionale.

Nato dall'esperienza, questo testo si arricchirà col tempo, ne sono certo, di altre esperienze, così da diventare non solo un prezioso riferimento per chi abbia la necessità di stendere appunti sintetici e di facile rilettura, ma soprattutto un valido strumento didattico in tutte le scuole per interpreti. È quanto auguro a *La terza lingua*, mentre alle sue autrici, mie stimate colleghe, rivolgo un caloroso plauso per il lavoro svolto con passione, competenza e sollecitudine.

Milano, settembre 1990

Prof. *Vincenzo Chessa*
Direttore degli Studi
della Scuola Superiore
per Interpreti e Traduttori
di Milano